

Buferata per la legge sull'abusivismo Il Pd: "Dieci milioni per le demolizioni"

Arriva alla Camera il ddl Falanga, rivolta degli ambientalisti
Realacci (Pd): "Non è un condono, ma i problemi esistono"

il caso

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

Il mondo ambientalista è sul piede di guerra e parla di «condono mascherato», le forze a sinistra del Pd sono pronte a votare no attaccando il partito di Matteo Renzi, ma persino in casa democratica la legge sulle demolizioni delle case abusive lascia parecchi dubbi. Mentre il sindaco di Licata viene sfiduciato perché troppo duro contro l'abusivismo e mentre il governo impugna la legge della Regione campana troppo generosa nei confronti di chi costruisce senza regole, alla Camera arriva al rush finale una legge voluta da Ciriaco De Luca, senatore di Ala, che di fatto strizza l'occhio al cosiddetto «abusivismo di necessità», ovvero a tutti coloro che possono dire di aver costruito una casa abusiva perché non avevano alternative.

Si vedrà a settembre se il provvedimento verrà calendarizzato alla Camera, al momento non figura in agenda ma in tanti pensano che alla fine verrà inserito. Al Senato il ddl è passato con i voti di una maggioranza trasversale che comprende centrodestra e Pd e con il no di Sinistra italiana e M5S. Ma il tema trova orecchie attente un po' in ogni partito, basti pensare che il candidato M5S alla regione Sicilia Giancarlo Cancelleri proprio pochi giorni fa, intervistato su La7, ha spiegato che bisogna tenere conto delle esigenze della «povera gente», come fa il sindaco 5 stelle di Bagheria: «C'è un abusivismo di necessità, perché non sono stati fatti i piani casa in questa regione. A Bagheria abbiamo fatto un re-

golamento comunale, il nostro sindaco non sta buttando giù le case della povera gente».

Il ddl Falanga, appunto, stabilisce una sorta di «classifica» delle case abusive da abolire, mettendo in coda gli edifici abusivi «di necessità» si deve procedere prima con gli immobili che costituiscono «un pericolo», poi con quelli «in corso di costruzione», quindi con le case dei mafiosi. Un elenco lungo, che solo alla fine, appunto prevede l'abbattimento delle case abusive dove abitano le stesse persone che la hanno costruite.

«Il condono declassato», l'ha definito il presidente di «Fondazione Europa ecologia» Roberto Della Seta. I Verdi hanno promosso un appello contro la normativa. Sinistra italiana, Possibile di Civati e Mdp sono contrari e nel mirino finisce anche il Pd, accusato di avere un atteggiamento morbido per assecondare De Luca.

Arturo Scotti, Mdp, lo dice esplicitamente: «È una sanatoria mascherata che rischia di aprire una voragine senza precedenti soprattutto in una regione che nel corso degli ultimi anni è stata devastata. Che il Pd voglia accelerare la sanatoria sta scritto nella campagna elettorale di Vincenzo De Luca, nelle promesse che ha fatto. Per noi non deve essere calendarizzata». E Pippo Civati aggiunge: «Nei giorni di Licata tutto ciò è ancora più grave. Tutti a parole vogliono contrastare l'abusivismo, ma nessuno lo fa davvero».

Ermete Realacci, Pd, leader ambientalista, respinge le accuse, ricorda che il governo Gentiloni «ha impugnato la legge campana sull'abusivismo». Ma anche lui ammette che qualche problema con questa legge c'è. O meglio, a suo giudizio c'era, bisogna parlare al passato, perché «abbiamo corretto il testo presentato da

Falanga». Realacci spiega: «Non è mai stata una sanatoria, ma certo si può dire che all'inizio era piuttosto «amichevole» nei confronti degli abusivi». Nella relazione di presentazione Falanga scriveva: che in «vaste aree l'illegalità, certamente censurabile, ha fornito risposte immediate ad esigenze abitative». Ora, dice Realacci, «grazie agli emendamenti che abbiamo fatto approvare, tutte le procedure sono dentro il percorso della magistratura, non è il comune che decide. Di fatto, si generalizza una pratica che c'era già in qualche procura: dare priorità negli abbattimenti a casi più gravi».

Ma anche così la legge non entusiasma: «L'abbiamo migliorata - insiste Realacci - ora è previsto per la prima volta un catasto dell'abusivismo e uno stanziamento di 10 milioni l'anno per fare le demolizioni. Certo, non è una legge che risolve il problema. Nella sua versione originale sarebbe stata dannosa, ora non lo è più. Ma se non venisse approvata non sarebbe poi un problema...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Licata
Una ruspa all'opera a Licata. Il sindaco della città siciliana, diventato protagonista di una campagna di demolizioni si è dimesso per protesta nei giorni scorsi

20
mila
Sono le costruzioni abusive costruite ogni anno in Italia secondo la stima di Legambiente

10
milioni
È la cifra stanziata per le demolizioni delle costruzioni abusive prevista nella legge Falanga